

Newsletter UPSL

Linea Operativa LAVORO

1. Un po' di storia: nascita della linea e principi ispiratori

L'area Lavoro è presente in Fondazione dal primo gennaio 2005, data in cui gli uffici Pastorali della Diocesi cedettero l'operatività di alcuni progetti già esistenti alla neo costituita Fondazione Operti. Tra i progetti "ceduti" alla Fondazione c'era il progetto "Borse Lavoro" che andò a costituire l'omonima linea operativa.

Nel 2009 l'Arcivescovo di Torino promosse, in occasione della festa dei lavoratori e della veglia della solidarietà della Pastorale Sociale e del Lavoro, una raccolta fondi, in Diocesi, per sostenere nuove iniziative sul lavoro. I fondi raccolti furono destinati alla Fondazione e vennero utilizzati per lanciare il progetto "Formazione per la Mobilità Professionale (FMP) - sperimentale" da cui nacque un nuovo progetto. Questo progetto si proponeva di avviare dei percorsi formativi su impulso delle richieste delle aziende cui seguisse un tirocinio e successivamente un inserimento in azienda. La progettualità sperimentale diede dei risultati e, terminati i fondi, il progetto venne presentato alla compagnia San Paolo che decise di finanziarlo costituendo una *partnership* che coinvolgeva, oltre alla Fondazione, l'Ufficio Pio e Compagnia delle Opere Piemonte.

Nel corso degli anni il Consiglio di Amministrazione e il Segretario Generale hanno iniziato a maturare la convinzione che fosse utile avere un'unica Linea Operativa che, salvaguardasse l'identità dei due programmi (Borse Lavoro e FMP) e condividesse le risorse di entrambi a vantaggio dei beneficiari. Da settembre 2016 la linea operativa è divenuta unica e, all'interno di essa, convivono i due programmi portando a fattore comune gli operatori e le specifiche proprietà.

Il primo impulso ad occuparsi del tema lavoro, per la Fondazione Operti, deriva dalla radicata convinzione di fondo, alla luce del Magistero e della Dottrina Sociale della Chiesa, che il lavoro "è uno di questi aspetti, perenne e fondamentale, sempre attuale e tale da esigere costantemente una rinnovata attenzione e una decisa testimonianza.[...] fondamentale dimensione dell'umano esistere, con la quale la vita dell'uomo è costruita ogni giorno, dalla quale essa attinge la propria specifica dignità" (Laborem Exercens I, 1).

2. Proposta di valore: che cosa si vuole proporre con questa linea operativa?

La linea operativa si propone di restituire dignità alle persone offrendo loro un aiuto nel collocarsi o, più spesso a ricollocarsi nel mondo del lavoro. Questo passa attraverso un percorso di accompagnamento/avvicinamento che coinvolge la persona attivamente, dato imprescindibile per arrivare ad un risultato concreto e consolidato.

3. Beneficiari: chi sono? (sia da un punto di vista qualitativo, sia quantitativo)

Personae alla ricerca di un impiego che spesso vengono esclusi dal mercato. In particolare, sono disoccupati di lungo periodo, persone con un titolo di studio medio-basso, persone prive di adeguate professionalità, persone con un'invalidità con un passato di tossicodipendenza o di carcere, detenuti.

L'età media delle persone accolte nel 2017 è di 42 anni. La fondazione accoglie circa 500/700 persone annualmente e ha realizzato circa 200 interventi di inserimento lavorativo nel 2017 e 210 del 2016. Per quanto riguarda il progetto FMP il finanziatore ha posto dei vincoli riguardo ai beneficiari: devono aver compiuto 29 anni e possedere un ISEE inferiore a 25.000 euro.

4. Canali d'intercettazione: come arrivano questi beneficiari?

I beneficiari entrano in contatto con la Fondazione o con l'accesso diretto allo sportello della Fondazione o attraverso i canali diocesani e più precisamente su segnalazione dell'Ufficio Pastorale del Lavoro e i servizi per il lavoro, la Caritas e i centri d'ascolto ad essa collegati, le parrocchie, l'Ufficio Pastorale Migranti.

Con gli enti pubblici la collaborazione prevede che i beneficiari vengano incontrati con un coinvolgimento dell'ente successivo all'incontro del beneficiario per l'individuazione della risorsa aziendale e soprattutto per il monitoraggio dell'eventuale intervento.

5. Strumenti: quali sono gli strumenti proposti per raggiungere la proposta di valore precedentemente descritta? Come si articola la linea operativa? Attraverso quali specifiche progettualità?

Il tirocinio formativo si realizza coinvolgendo piccole e medie imprese presenti sul territorio che abbiano in prospettiva l'esigenza di assumere nuovi dipendenti, sviluppando l'interesse a formare dei tirocinanti, insegnando loro un mestiere o affinando le competenze già presenti. A tali aziende viene concessa la possibilità di usufruire della collaborazione di una persona in tirocinio per un periodo iniziale di 3 mesi. In questo periodo la Fondazione si assume l'onere del costo del compenso al tirocinante in eventuale collaborazione con le associazioni, parrocchie, ecc.. che hanno disponibilità ad aiutarci in tal senso. I costi relativi alle coperture assicurative e alla sicurezza sono a carico dell'azienda. La Fondazione verifica l'andamento attraverso un'attenta attività di monitoraggio, propedeutica ad un'eventuale assunzione al termine dello svolgimento della stessa.

Per quanto riguarda il programma Borse Lavoro la documentazione relativa al tirocinio è in convenzione con la Città Metropolitana di Torino, attraverso l'ufficio di competenza del Centro per l'Impiego. Oltre a quest'ultimo (soggetto promotore), gli altri soggetti coinvolti nella convenzione di tirocinio sono il soggetto ospitante (ente, azienda, cooperativa ecc.) e il/la tirocinante.

E' importante, in caso di segnalazioni da parte di volontari, che la Fondazione possa conoscere la situazione dell'azienda in merito alla possibilità di attivare tirocini (numero di dipendenti, licenziamenti nell'ultimo periodo e altro).

Per precedenti esperienze con la Fondazione, alcune aziende potranno essere escluse dal Programma. La sede operativa dell'azienda, in cui dovrebbe essere inserito il tirocinante, dovrà necessariamente essere a Torino o provincia.

Il contributo all'assunzione è uno strumento che permette di elargire all'azienda che assume una persona, un contributo pari a quello che si investirebbe se fosse attivata una Borsa lavoro.

Per quanto riguarda **il progetto FMP** lo strumento utilizzato è sempre quello del tirocinio descritto in precedenza, ma il tirocinio viene modulato in maniera diversa. All'azienda viene proposto un mese di tirocinio al termine del quale (in caso di valutazione positiva) deve assumersi un impegno all'assunzione attraverso una lettera in cui esprimerà le caratteristiche del contratto di lavoro che intende stipulare. Se l'azienda si impegna con un contratto di durata tra i 4 e gli 11 mesi ha diritto a un ulteriore mese di tirocinio se propone un contratto di durata di 12 mesi o superiore ha diritto a tre mesi di rinnovo del tirocinio.

I tirocini del progetto FMP vengono fatti con l'ente promotore Immaginazione e Lavoro *partner* del progetto (CdO Piemonte).

Altri strumenti messi a disposizione dei beneficiari dell'area lavoro sono i laboratori di coaching, i laboratori di ricerca attiva, la possibilità di essere aiutati nella preparazione o nella revisione del proprio CV. Nel corso del 2018, grazie a un contributo dell'Unicredit si sta allestendo una sala informativa (4/5 postazioni) che l'area lavoro utilizzerà sia per implementare i propri laboratori, sia per consentire ai beneficiari di svolgere ricerca attiva in autonomia.

Come si accede:

SEGNALARE UNA PERSONA PER IL COLLOQUIO CONOSCITIVO

Inviare una mail all'indirizzo lavoro@fondazioneoperti.it con la segnalazione/presentazione della persona.

Invitare la persona a prendere appuntamento contattando il numero

011/56.36.951 nei seguenti orari

Lunedì e Mercoledì 9-13 e 14-17

Martedì e venerdì 14-17;

Giovedì 9-13.

SE INTERCETTATE UN'AZIENDA DISPONIBILE AD OSPITARE UN TIROCINIO:

contattare la Fondazione al numero 011/56.36.910 (dal lun al ven 9-13 e 14-17.00) e chiedere di Mariagiulia.

Collegamenti con uffici pastorali dell'area sociale

UPSL, Caritas e UPM sono intimamente legate alla Fondazione e l'Area Lavoro ha interazioni profonde con loro. Con UPSL c'è una condivisione di contenuti, di progettazione e di formazione continua.

Possibili piste di collaborazione con i volontari:

- utilizzare il sito per mettere a disposizione dei volontari eventuali richieste di aziende a cui non riusciamo a rispondere (si tratta generalmente di candidature per ragazzi giovani);

- sperimentare con i servizi per il lavoro una collaborazione per cui oltre al candidato provino a segnalare una realtà aziendale e fare un piccolo progetto di collaborazione per ciascun beneficiario.